
Olimpiadi di Tokyo, tra Covid, numeri e misure

Autore: Mario Agostino

Fonte: Città Nuova

Dal 23 luglio all'8 agosto a Tokyo si terrà la 32esima edizione dei Giochi olimpici: programmata per il 2020, a causa della pandemia Covid-19 è stata posticipata di un anno. Per motivi sanitari, non saranno presenti spettatori agli eventi sportivi, ma facciamo il punto.

(AP Photo/Charlie Riedel) Covid: **i casi al Villaggio olimpico** Il primo caso di positività al Covid 19 era stato registrato nel Villaggio Olimpico di Tokyo, due giorni fa, come confermato da **Masa Takaya**, portavoce del comitato organizzativo delle Olimpiadi. La presidente di Tokyo 2020, **Seiko Hashimoto**, aveva affermato: «stiamo facendo tutto il possibile per prevenire qualsiasi focolaio di Covid. Se dovessimo ritrovarci con un focolaio, ci assicureremo di avere un piano in atto per rispondere». In tutto, fino a ieri erano 15 i contagi da Covid riscontrati a Tokyo tra persone legate in vari modi ai Giochi: 7 lavoratori a contratto, sei dipendenti del comitato organizzatore locale e due rappresentanti dei media. Dei positivi, 8 sono arrivati a Tokyo dall'estero da meno di due settimane, 7 risiedono in Giappone, ma non è ancora chiaro se queste persone abbiano avuto accesso al Villaggio Olimpico. Dal primo luglio, il totale è di 45 infezioni di coronavirus segnalati dagli organizzatori. Aperto dallo scorso martedì, il Villaggio Olimpico è composto da 21 palazzi capaci di ospitare fino a 18mila letti. Il presidente del Comitato olimpico internazionale (CIO), **Thomas Bach**, in Giappone dall'8 luglio, ha garantito al premier giapponese, **Yoshihide Suga**, che l'85% degli atleti è immunizzato. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi è in programma il 23 luglio, allo Stadio nazionale di Tokyo. **Il Covid in Giappone** Il Paese del Sol Levante finora ha registrato più di 820mila casi, per circa 15mila morti. I nuovi casi nella città ospite Tokyo, nel suo quarto stato di emergenza per il virus, è stato di oltre mille per quattro giorni consecutivi: un numero relativamente basso considerando che nella cinta urbana della capitale nipponica abitano oltre 12 milioni di abitanti (su una popolazione nazionale di oltre 120 milioni). Il vero problema è che **meno del 20% della popolazione è completamente vaccinato**. Prima si tutto, per una **irresponsabile teorizzazione no-vax** che sembra ad oggi maggioritaria in Giappone; quindi per ritardi nel programma di vaccinazioni ammesse delle stesse autorità politiche. Ed è un ritardo inaccettabile visto che i Giochi sono stati rinviati di un anno proprio a causa della pandemia. «La situazione sanitaria è già al più alto livello di allerta a Tokyo, e altri contagi metteranno solo più pressione sul sistema sanitario», ha dichiarato **Masataka Inokuchi**, vicepresidente dell'Associazione dei medici di Tokyo, all'ultima riunione del governo metropolitano di Tokyo. **Manifestazione contro le Olimpiadi** (AP Photo/Yuri Kageyama) **Lo stato di emergenza sanitaria** Da poco prorogato fino al 22 agosto, comporta l'assenza totale del pubblico locale (dopo l'embargo agli stranieri sancito due mesi fa). Quindi il divieto di vendita di alcool nei bar e nei ristoranti, che dovranno chiudere alle 20, e la fissazione di un termine per gli eventi come i concerti alle 21. Ai Giochi sono attesi circa **60mila stranieri tra atleti, arbitri, funzionari, sponsor e giornalisti**. Il sistema di ingresso per coloro che per diverse ragioni stanno arrivando in Giappone per seguire i Giochi è estremamente stringente: a prescindere dalle vaccinazioni infatti, è necessario munirsi di un doppio tampone molecolare negativo da effettuarsi in patria entro 96 e 72 ore antecedenti alla partenza per la capitale giapponese. All'aeroporto di arrivo è previsto un test salivare e solo in caso di esito negativo si potrà sbarcare in Giappone, ma con una sorta di cordone sanitario che, per i primi 14 giorni di permanenza, impone di non avere contatti con la popolazione locale, né usare mezzi pubblici o taxi non gestiti dall'organizzazione, così come di non recarsi in bar o ristoranti. Prima di partire è necessario presentare un Piano delle attività da svolgere e i luoghi siti che si desidera frequentare, soggetti tutti all'approvazione del comitato. Successivamente all'approvazione, è necessario registrarsi su **due app** che monitoreranno l'osservanza del piano da parte del richiedente e il suo stato di salute. I giornalisti stessi che avranno

maggiori contatti con atleti bloccati a loro volta nel villaggio fino alla fine delle loro prove, ad esempio, saranno sottoposti a frequenti tamponi durante la permanenza. Una sorta di reclusione per categorie e discipline che però a pochi giorni dall'inaugurazione mostra già qualche falla. Il problema non saranno i positivi, ma gli effetti sintomatici: questo, dipenderà molto dal grado di vaccinazione. E purtroppo, non tutti hanno ancora compreso la responsabilità morale e collettiva di vaccinarsi.